

con il patrocinio di:

Circolo Voltaire - Milano  
Gerolamo Cardano - Pavia  
Fratellanza Fiorentina - Firenze  
Gian Domenico Romagnosi - Parma  
Casa Malta - Ravenna  
Libero Pensiero - Forlì  
Circolo Voltaire - Pesaro  
Ariondante Fabretti - Perugia  
Libertà Perpetua - RSM  
Accademia int. umana Leo e Marino  
Circolo Acacia - Padova  
Villa Piccolo - Capo d'Orlando  
Piero Calamandrei - Taranto  
Università Popolare - Torino  
Circolo Logos - Bolzano  
Accademia Int. Federico II - Napoli  
Grande Oriente d'Italia - Roma

con il contributo di:



FAIR  
SOLUTIONS



Per informazioni rivolgersi a:  
Antonio Calderisi - p.ta Carlo Zavagli n° 1 Rimini  
mob. 335-6317602 - e-mail avvacalderisi@libero.it

## Le ragioni del dubbio

Mercoledì  
07 ottobre 2009 Prof. Morris Ghezzi  
Università Statale - Milano

## La donna incontra il Sacro

Giovedì  
19 novembre 2009 Prof. Claudio Bonvecchio  
Università dell'Insubria - Varese

## L'esoterismo cristiano

punto d'incontro tra  
Oriente ed Occidente

Venerdì  
18 dicembre 2009 Prof. Alessandro Meluzzi  
Psichiatra e Pubblicista

## Verso *nondove*

Viaggio, smarrimento e  
ritrovamento della via

Giovedì  
21 gennaio 2010 Prof. Antonio Panaino  
Università degli Studi di Bologna  
sede di Ravenna

## Il mito dell'Amore

Giovedì  
18 febbraio 2010 Prof. Bent Parodi di Belsito  
Giornalista e Scrittore

## Umana medicina Medicina umana

Giovedì  
18 marzo 2010 Prof. Alfredo Marinelli  
Università Federico II - Napoli



# DIÀ-LÒGOI

"DIÀ-LÒGOI": dialogare significa incontrarsi, ma per incontrarsi bisogna essere disposti ad un confronto franco, onesto ed improntato alla reciproca tolleranza.

Per ottenere questo risultato bisogna conoscersi e conoscere: uomini, culture, situazioni e problemi. Significa che bisogna superare ogni particolarismo e cercare di scorgere il fondo comune che è presente in ogni uomo, in ogni cultura, in ogni espressione umana.

E su questo far leva per diventare migliori.

il presidente Antonio Calderisi

SALA DEGLI ARCHI  
PIAZZA CAVOUR - RIMINI  
ORE 21,00



## Le ragioni del dubbio

Il dubbio, da cui discende l'etica del dialogo tra posizioni differenti e spesso contrastanti, non è il contrario della verità. E' piuttosto un omaggio che le si fa -a partire dal riconoscimento che la conoscenza umana non è mai una conoscenza perfetta- in quanto la verità, laicamente intesa, è relazione, è essere con l'altro. Una pratica del dubbio che non afferma l'impossibilità della verità ma la vuole meltare continuamente in discussione. Diceva Voltaire "i dubbi sono scomodi, ma solo gli imbecilli non ne hanno".

**MORRIS L GHEZZI** insegna Filosofia e Sociologia del diritto alla Università degli Studi di Milano. Avvocato, consigliere della Società Umanitaria, già componente della Commissione presso il Ministero della Giustizia per la riforma del Codice di Procedura Penale, è autore di numerose pubblicazioni, tra le quali "Federalismo", "Alla ricerca del diritto certo", "Le ceneri del Diritto", "La scienza del dubbio".

## La donna incontra il Sacro

Nella tradizione occidentale la donna è stata considerata, erroneamente e a partire da una certa epoca, come il simbolo di tutto che si oppone allo spirituale. E quindi a tutto ciò che fa parte della sfera del Sacro. La categoria del sacro è stata, così, usata per escludere e subordinare la donna. Parimenti la differenza sessuale è stata assunta come la cifra di un'opposizione di maschile e femminile, in cui i due termini non sono posti sullo stesso piano, uno di fronte all'altro, bensì sono strutturati secondo un ordine gerarchico di subordinazione ed esclusione. In realtà solo la donna è ciò che consente l'accesso al Sacro. Senza di lei non è possibile, per l'uomo, operare una vera sacralizzazione. Ma è altrettanto vero che anche la donna, per completare il suo percorso verso il Sacro ha bisogno dell'uomo.

**CLAUDIO BONVECCHIO** è professore ordinario di Filosofia delle Scienze Sociali nell'Università degli Studi dell'Insubria di Varese, ove ricopre incarichi negli ambiti di Scienze delle Comunicazioni, Comunicazione Simbolica, Simbolica Politica e delle Forme Culturali. Direttore scientifico della rivista "Metabasis", è autore di numerose pubblicazioni tra le quali "Il pensiero forte", "Apologia dei doveri dell'uomo", "La maschera e l'uomo", "Il coraggio di essere", "Europa dei mercanti, Europa degli eroi", "Inquietudine e verità", "Dove va l'idea di tradizione", "Il sacro e la cavalleria".

## Verso nondove

Viaggio, smarrimento e ritrovamento della via

Che si voglia dare un senso alla nostra esistenza compiendo il "viaggio" lo dimostrano migliaia di metafore, centinaia di poemi e numerosissimi miti, attraverso i quali sono stati trasmessi messaggi fondamentali per l'uomo, la sua formazione e la sua vita. Ognuno non può compierlo che con le proprie gambe, partendo da un mondo che, purtroppo, sembra però fatto apposta per allontanare l'uomo dalla sua interiorità e per spegnere in lui ogni anelito spirituale ed ogni senso di sacralità.

**ANTONIO PANAINO**, già preside della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali dell'Università di Bologna a Ravenna, è uno storico e orientalista affermato a livello internazionale. I suoi studi si concentrano sulla storia linguistica e religiosa del mondo iranico e tardo antico, con particolare attenzione ai fenomeni di interazione culturale tra Oriente e Occidente. Autore di numerosissimi saggi, è direttore scientifico della rivista del Grande Oriente d'Italia "Hiram".

## L'esoterismo cristiano

punto d'incontro tra Oriente ed Occidente

La questione dell'esoterismo cristiano è complessa, sia in ordine alla sua importanza in seno al cristianesimo, sia in relazione alla sua stessa esistenza. Quando la forma tradizionale del cristianesimo cominciò a stabilizzarsi, per assumere le connotazioni "religiose" che le sono proprie, non esisteva alcun motivo perché non si riconoscesse la complessità della dottrina e quindi non si desse per scontata una certa gradualità di comprensione, tale che i più potessero assimilarne gli aspetti più semplici, mentre solo pochi fossero in grado di approfondire i suoi significati più elevati. San Paolo allora scriveva: "a tale riguardo noi avremmo da dire molte cose, ma son difficili a spiegarsi, perché voi siete diventati lenti a comprendere. ...tanto che siete ridotti ad avere bisogno di latte e non di solido cibo" (Ebrei,V,11-12)

**ALESSANDRO MELUZZI** psichiatra, psicologo e psicoterapeuta, già senatore della Repubblica. E' laureato in filosofia e mistica presso il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo di Roma. Opinionista, spesso è ospite di varie trasmissioni televisive. Fondatore della comunità "Agape Madre dell'Accoglienza", è portavoce della comunità "Incontro" di don Gelmini e direttore scientifico della Scuola di Umanizzazione della Medicina. Autore di numerosissimi libri l'ultimo dei quali, insieme a Paolo Gambi, "L'infinito mi ha cercato".

## Il mito dell'Amore

L'amore non va frainteso con quel fanciullo birichino chiamato -per altro tardivamente- Cupido, che scoccava con l'arco i dardi per avvelenare d'amore i mortali. In realtà l'attrazione fisica è uno degli aspetti, probabilmente tra i più secondari, di quella grande forza cosmica e trascendente in cui più propriamente consiste l'amore. L'uomo, dotato di autoscienza, è il solo a sapere ciò che fa e ad amare consapevolmente. Ne deriva l'esigenza a ritualizzare l'eros, facendo dell'amore un ordine (kòsmos) responsabile.

**BENT PARODI DI BELSITO**, giornalista, ha lavorato per 38 anni nel "Giornale di Sicilia". Laureato in Lettere e Filosofia, ha indirizzato i suoi interessi scientifici nell'area del mito e della dimensione iniziatica. Di nobile famiglia ligure, strettamente imparentata con i Gattopardi siciliani, vive fra Palermo e Capo d'Orlando (Messina) dove presiede da oltre venti anni la Fondazione "Famiglia Piccolo di Calanovella", espressione unica della cultura aristocratica siciliana (qui vissero Lampedusa e il poeta Lucio Piccolo). E' autore di numerosissime pubblicazioni, fra le quali "La parola svelata", "Il principe mago", "Il mito dell'amore", "Oltre lo zero", "L'iniziazione", "L'avventura della vita".

## Umana medicina Medicina umana

Una necessità bioetica. Ma anche l'evidente segno di crisi della e nella medicina. Per cui ne deriva la necessità di un riposizionamento non solo della medicina ma anche del medico. Ma soprattutto di una medicina dal volto umano che consideri il paziente "cittadino", ove l'esercizio della medicina rappresenti un intervento all'interno di un bene naturale dell'uomo, la sua "salute" o meglio la sua sanità. Si vuole una medicina interlocutrice dell'uomo e non del caso clinico, una cultura della medicina quale vettore di valori morali presso tutti i luoghi del bisogno, sempre più identificati in luoghi morali piuttosto che in luoghi di necessità

**ALFREDO MARINELLI** Laureato in Medicina e Chirurgia esercita la professione di Oncologo presso il Dipartimento di Oncologia ed Endocrinologia Clinica dell'Università Federico II ove insegna Oncologia. E componente dell'Istituto Italiano di Bioetica-Campania. Dal 2002 è Master Practitioner in Programmazione Neurolinguistica. Ha diretto nel 2002-2005 Corsi per Medici di Umanizzazione della Medicina; è docente in Master di Oncologia e di Informazione in Oncologia dell'Università Federico II. Svolge consulenza alla formazione di Informatori Scientifici del Farmaco